

LINDA FOSTER & EDMONDO LUPIERI

NEL SEGNO DEL SANGUE

Delitti all'Università, Udine si tinge di mistero



12

Un duplice omicidio. Un cadavere eccellente, anzi Magnifico. Il rettore dell'Università di Udine brutalmente assassinato.

Il corpo della sua segretaria accasciato senza vita sulla scrivania della stanza accanto. E due giovani studiosi, friulani d'America, che si trovano a fare le veci degli investigatori.

L'incipit di *Nel segno del sangue* non risparmia emozioni e cattura il lettore in un'apnea narrativa. Il romanzo, opera prima scritta a quattro mani da Edmondo Lupieri, docente di "Storia del Cristianesimo e delle chiese" presso l'Ateneo udinese e dalla moglie americana Linda Foster, non lascia dubbi sul suo genere fin dalle prime righe. Proseguendo pagina dopo pagina, la costruzione dell'intreccio non si fa invischiare in intricate evoluzioni e resta lontana dai voluttuosi script americani. I delitti hanno una logica attuale ed umana in grado di scalfire con realismo la provinciale vita quotidiana di Udine, da cui emergono sommersi perbenismi e corruzioni: una cornice perfetta e di inquietante credibilità. Tra aspirazioni di potere e meschini arrivismi, si colloca il progetto di un ricco Cavaliere visionario, un settantenne americano

ma friulano di nascita, che torna in patria con un obiettivo ambizioso: edificare la Gerusalemme celeste, un nuovo tempio della cultura che prenda spunto dagli studi religiosi per fomentare una nuova spiritualità, la leva che inneschi il flusso migratorio di ritorno. Un pretesto in cui si cela il tentativo leggero di interrogarsi sul significato del legame tra emigrato e terra d'origine. Quanto resta e quanto si perde, quanto ha senso cercare similitudini svanite nei meandri di culture già irreversibilmente intrecciate? Certo, permangono i punti di vista. E quello di un americano, anche se friulano di nascita, aiuta a tratteggiare con occhi disincantati il ritratto della "ritrovata" (o riperduta) patria: nei suoi aspetti biechi, il comune malcostume, come nei suoi particolari affascinanti, l'amore per le tradizioni, l'attaccamento ai piccoli riti quotidiani.

Una consapevolezza, quella dell'esistenza di diversi angoli di visuale, rafforzata probabilmente nel vissuto personale dei due autori, che li porta a costruire un romanzo corale. Uno ad uno i personaggi entrano nella storia, chi a passo felpato chi facendovi irruzione fragorosamente, recando un proprio tassello. Personaggi che non sgomitano per rubarsi il posto da protagonisti, ma solo per affermare le proprie ragioni, tutte legittimamente motivate. Nei continui, vivaci dialoghi si inseriscono le commistioni, solo apparentemente lessicali, tra un *tajut* e un *Mac Donald's*, tra un *mandi* e un *hi*, che contribuiscono a creare quella patina ironica che sottende tutta la storia. A completamento narrativo, spigliati monologhi interiori e piacevoli descrizioni della città, che fanno venir voglia, più di tanti dettagliati depliant, di riscoprire Udine passeggiando col naso all'insù.

Silvia Savi

Linda Foster & Edmondo Lupieri,
Nel segno del sangue, Edizioni della Laguna,
Mariano del Friuli 2003, pp. 240, € 10,00.